*Dire, 03/03/2017 13:40:00*

**Sanità. GIMBE: necessario intervento politico contro collasso**

Roma, 3 mar. - Si e' appena conclusa la sessione inaugurale della 12a Conferenza Nazionale **Gimbe** dedicata alla "Sostenibilita' del Servizio Sanitario Nazionale" dove, di fronte a oltre 600 partecipanti, il Presidente Nino Cartabellotta ha esordito affermando che "non esiste alcun piano occulto di smantellamento del servizio sanitario nazionale, ma nemmeno un programma esplicito per difendere un modello equo e universalistico di sanita' pubblica da consegnare alle future generazioni". Quattro le criticita' di sistema identificate dalla Fondazione **Gimbe**, che richiedono un programma politico ben preciso finalizzato a salvare il Servizio Sanitario Nazionale: "Il finanziamento pubblico del Ssn- ha dichiarato il Presidente-tra tagli e mancati aumenti dal 2010 ha lasciato per strada oltre 35 miliardi, facendo retrocedere l' Italia sempre piu' nel confronto con i paesi dell' Ocse, quelli europei e del G7, tra i quali siamo fanalino di coda per spesa totale e per spesa pubblica, ma secondi per spesa a carico dei cittadini". Rispetto alla sanita' integrativa la Fondazione **Gimbe** ritiene indispensabile un riordino complessivo della normativa: "Il modello 'a tre pilastri'- ha puntualizzato Cartabellotta- oggi mostra tutti i suoi limiti: avendo puntato tutto sul primo pilastro (finanziamento pubblico non piu' sufficiente a erogare iLea), non siamo riusciti infatti ad espandere adeguatamente il secondo (fondi integrativi, limitati a coprire solo prestazioni non essenziali) e non riusciamo a contenere il terzo(assicurazioni private che scorrazzano senza regole)". Dai dati della Fondazione **Gimbe** emerge poi che una quota consistente di denaro pubblico continua ad alimentare sprechi intollerabili: 24,73 miliardi/anno erosi da sovra-utilizzo, frodi e abusi, acquisti a costi eccessivi, sotto-utilizzo, complessita' amministrative, inadeguato coordinamento dell' assistenza. "A fronte dei numerosi scettici che da anni mettono in discussione le nostre stime- ha commentato con grande soddisfazione il Presidente- il rapporto Ocse del gennaio 2017 ha confermato che in sanita' 2 euro su 10 vengono sprecati. Le responsabilita' ricadono su tutti gli stakeholders, che devono impegnarsi a recuperarli con numerose strategie gia' descritte dal Rapporto **Gimbe** sulla sostenibilita' del Ssn 2016-2015".Cosi' in un comunicato la Fondazione **Gimbe**.(SEGUE) (Comunicati/Dire)13:40 03-03-17NNNN.

*Dire, 03/03/2017 13:40:00*

**SANIT. GIMBE: NECESSARIO INTERVENTO POLITICO CONTRO COLLASSO -2-**

Roma, 3 mar. - Infine da Cartabellotta una considerazione sui nuovi Lea: "Questo grande traguardo politico rischia di trasformarsi in un' illusione collettiva con gravi effetti collaterali: allungamento delle liste d' attesa, aumento della spesa out-of-pocket, sino alla rinuncia alle cure. Infatti, la necessita' politica di estendere al massimo il consenso sociale eprofessionale ha generato un inaccettabile paradosso: siamo il Paese con il 'paniere Lea' piu' ampio d' Europa, ma al tempo stesso fanalino di coda per la spesa pubblica". Su dati e proposte riportati dal Presidente ha preso il via un animato dibattito tra i componenti di un equilibrato panel politico in rappresentanza della Camera, del Senato e della Conferenza delle Regioni e Province autonome. Sul finanziamento pubblico per lasanita', che secondo le stime della Fondazione aumentera' di 15miliardi entro il 2025, Emilia Grazia De Biasi- presidente della12a Commissione Igiene e Sanita', Senato della Repubblica- ha affermato che il tema prima che finanziario e' politico e che il dato puo' variare in relazione alle priorita': "Dobbiamo decidere se intendiamo investire o meno in politiche pubbliche in sanita'.Lo spreco risiede nella mancanza di legalita', nelle spese per macchinari obsoleti e inutili, nella differenza tra il Nord e il Sud del Paese". Mario Marazziti- presidente della XII Commissione Affari Sociali, Camera dei Deputati- ha puntualizzato la necessita' di lavorare sul personale e garantirne la stabilizzazione, oltre che di passare da un modello ospedalocentrico a uno territoriale per garantire la continuita' socio-sanitaria. D' accordo con le stime della Fondazione anche il Sen. Luigi D' Ambrosio Lettieri (Gruppo Conservatori e Riformisti)secondo cui "serve un' etica della responsabilita' per il servizio sanitario pubblico. Al contrario del Pil, infatti, la spesa crescera': per questo e' indispensabile aumentare gli aspetti di governance". Secondo il Movimento 5 Stelle, rappresentato dall' On. le Giulia Grillo "Le stime dipendono dai fattori della spesa pubblica, dalle tecnologie mediche e sanitarie, oltre che dalle scelte politiche non solo sulla sanita', ma sulla salute e sul welfare in generale. L' equita' di accesso alla salute e' un indice di qualita' e dipende anche dalla visione politica che abbiamo".(SEGUE) (Comunicati/Dire)13:40 03-03-17NNNN.

*Dire, 03/03/2017 13:40:00*

**SANIT. GIMBE: NECESSARIO INTERVENTO POLITICO CONTRO COLLASSO -3-**

Roma, 3 mar. - L' On. le Giovanni Monchiero (Civici e Innovatori), confermando la validita' tecnica delle stime della Fondazione, ha ribadito che molto e' legato all' andamento del Pil nei prossimi mesi; sulla stessa linea l' On. le Donata Lenzi(Partito Democratico), che ha aggiunto l' importanza della capacita' del Paese di crescere e la necessita' di migliorare il rapporto dialettico con le Regioni. Sergio Venturi, Assessore alla Sanita' dell' Emilia Romagna, intervenuto in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e Province autonome, ha ribadito che le differenze regionali nell' erogazione dei Lea non sono piu' accettabili, concordando che le responsabilita' ricadano di fatto su tutti gli stakeholders. Ancora piu' accesa la discussione sul riordino della sanita' integrativa, proposto dalla Fondazione **Gimbe** al fine di ridurre la spesa out-of-pocket ed evitare che l' intermediazione assicurativa mini le basi del Ssn. "In Italia assistiamo ad un' anomala situazione- ha affermato Cartabellotta -in cui i fondi integrativi non possono espandersi, in quanto destinati a coprire solo prestazioni non essenziali, mentre le assicurazioni private possono scorrazzare senza regole". Tutti d' accordo sulla necessita' di un riordino della materia: tuttavia Marazziti ha puntualizzato l' esigenza di ravvivare i fondi integrativi, non solo con fatti tecnici ma con una nuova visione/modello, mentre secondo De Biasi occorre modificare alcuni meccanismi di pagamento, affermando che "non puo' essere certo la carta di credito decidere in sanita'". Contrari a un' espansione del campo di azione della sanita' integrativa Lenzi, Monchiero e Grillo, secondo i quali le prestazioni essenziali devono continuare ad essere garantita esclusivamente dai Lea, mentre Lenzi ha puntualizzato la necessita' di governare adeguatamente il conflitto di interessi di assicurazioni private che non possono essere erogatori di prestazioni sanitarie, conclude la Fondazione **Gimbe**. (Comunicati/Dire)13:40 03-03-17NNNN.